

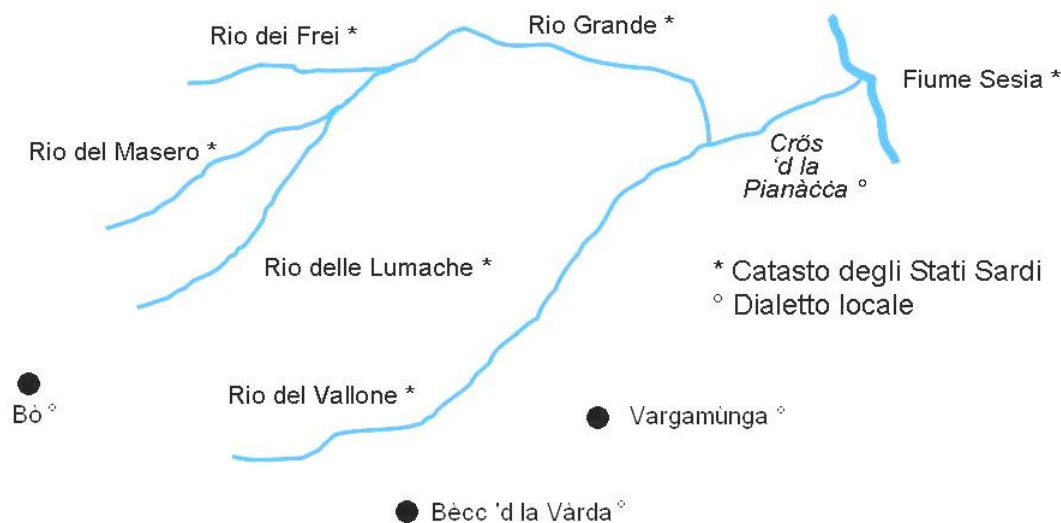
IL CRÖS 'D LA PIANÀCÇA

Nel territorio di Campertogno, sul versante occidentale della valle, di fronte alla foce del torrente Basalei, si possono ammirare le cascate del *crös 'd la Pianàcça*, la cui portata d'acqua varia notevolmente con le condizioni atmosferiche. Si tratta di tre cascate che si susseguono, inframmezzate da piccoli ma pittoreschi specchi d'acqua, visibili soltanto se ad essi ci si avvicina.

Particolarmente pittoresca è la superiore di queste cascate, la più grande, che cade tra rocce strapiombanti e il cui ampio laghetto si inoltra in una specie di grotta (artificiale), entro la quale si dice che gli antichi proprietari del Castello (l'ottocentesca Villa Dupré-Gianoli) tenessero una barchetta.

Queste cascate sono solo la parte terminale di un complesso idrografico ben più ampio, che comprende il bacino imbrifero dei Valloni (Rio del Vallone) e del Massero (Rio dei Frei, Rio del Masero e Rio delle Lumache, che confluiscono nel Rio Grande). Il Rio del Vallone ed il Rio Grande a loro volta confluiscono nel *Crös 'd la Pianàcça* che sfocia nel fiume Sesia.

A parte le tre cascate terminali di cui si è detto, l'intero percorso finale per circa 500 metri di dislivello è un susseguirsi di rapide e di cascatelle. Degna di nota è la cascata nota come *Pissa d'i Cūic*, situata lungo il corso del Rio Grande, prima della sua confluenza con il Rio del Vallone. È una cascata filiforme lunga alcune decine di metri, che forma uno scivolo lunghissimo e sottile nel quale l'acqua scorre spumeggiante come in una grondaia scavata nella roccia e termina in un piccolo specchio d'acqua.

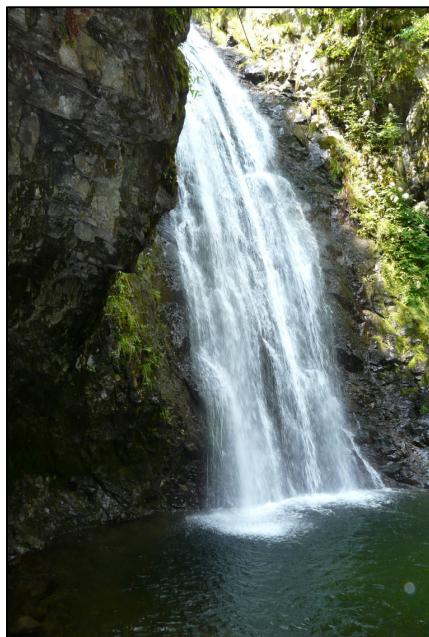


Mappa del bacino oro-idrografico da cui origina il *Crös 'd la Pianàcça*.
(Corsi d'acqua indicati in azzurro; monti segnalati con cerchio nero)



Veduta di insieme delle cascate della Pianaccia dalla strada statale di fondovalle.

La *Pissa d'i Cüic* si trova a poca distanza dalla *Strâ 'd l'ör*, un sentiero che dalla *Versûra* dei Tetti porta fino all'alpe *Argnàcca*. Di fronte alla cascata, su un terrazzino naturale, raggiungibile con breve deviazione dalla *Strâ 'd l'ör*, si trovano un tavolo e dei sedili di pietra, fatti costruire dai proprietari del Castello della Pianaccia, che potevano raggiungere questo luogo tramite un sentiero che partendo dal castello raggiungeva la *Strâ 'd l'ör* poco prima della deviazione.



Cascata superiore della Pianaccia, la più importante, raggiungibile mediante una passerella di legno.



Cascata intermedia, visibile da un belvedere, ma non raggiungibile direttamente.

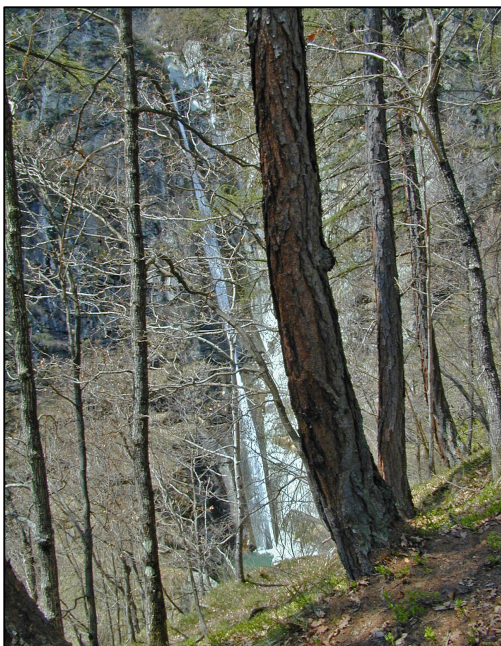


Cascata inferiore della Pianaccia, frequentata come piscina naturale.



Una delle rapide situate a monte delle cascate, lungo il *Cròs 'd la Pianàcca*

La *Pissa d'i Cüic* ha la sua leggenda. Vivevano in paese due fratelli. Un giorno, seguendo le capre, si trovarono alla sommità della cascata. Incuriositi dell'insolito spettacolo, decisero di scendere uno alla volta a vedere che cosa ci fosse in fondo alla cascata: il primo avrebbe comunicato all'altro le proprie impressioni appena fosse arrivato, dandogli indicazioni per la discesa. Il primo fratello iniziò la difficile discesa, ma cadde e si sfracellò. Il secondo attese per un poco il cenno stabilito, ma, non udendo nulla, pensò: "Certamente laggiù è molto bello e mio fratello si è dimenticato di dirmelo". Decise allora di scendere egli pure, ma come il fratello cadde e morì. Da ciò il toponimo che in dialetto significa "cascata degli sciocchi".



La pittoresca *Pissa d'i Cüic* che si intravede nel Rio Grande dalla *Strâ 'd l'ör* di fronte alla quale fu costruito nel secolo scorso un piccolo belvedere con tavolo e panche di pietra.

Molino G., Campertogno. Storia e tradizioni di una comunità dell'alta Valsesia. Centro Studi Zeisciu, Magenta (2006)

Molino G., Le terre alte di Campertogno. Organizzazione pastorale di una comunità alpina. Centro Studi Zeisciu, Magenta (2006)